

SCHEDA DIDATTICA

a cura di Katia Malatesta



ADMISSIONS (Sala d'attesa)

Diretto da Harry Kakatsakis, scritto da John Viscount, prodotto da Gavin J. Behrman, USA 2011, 21'

"Admissions", con l'attore candidato all'Oscar James Cromwell, racconta del cammino di trasformazione necessario per raggiungere la vera pace. Questa moderna parabola mette in scena l'incontro tra una coppia israeliana e un ragazzo palestinese nella sala d'attesa per l'aldilà. L'occasione per iniziare un dialogo che guarisca.

www.admissionsfilm.com

Spunti per le domande pre-visione

1. Il film *Admissions* ci ricorda un dato sconvolgente: si stima che 160 milioni di persone siano morte a causa delle guerre nel corso del solo XX secolo. Anche oggi in tante parti di mondo infuriano conflitti o spirano venti di guerra. Ci sono processi o scelte che ti sembrano fondamentali per raggiungere o conservare la pace?
2. Ritieni che le religioni siano parte del problema o che possano fornire soluzioni?
3. Pensi che sia possibile perdonare anche chi si è macchiato di gravi crimini?
4. Che valore hanno per te i concetti di inferno e paradiso?
5. Il trailer di *Admissions* recita: "Talvolta nella vita è necessaria l'oscurità per vedere la luce". Cosa ti aspetti dal film?

Spunti per le domande post-visione

1. L'umanità da sempre si interroga sull'aldilà; teologi, scrittori e artisti nei secoli ne hanno dato celebri rappresentazioni. Cosa hanno immaginato gli autori di *Admissions*?
2. Ogni narrativa fantastica richiede una volontaria 'sospensione di incredulità' da parte del lettore o dello spettatore. In *Admissions*, tra l'altro, i tre personaggi che entrano nella 'sala d'attesa' parlano tutti inglese, seppure con accenti mediorientali che rivelano le loro provenienze. Qual è stata la tua prima impressione all'ingresso del giovane palestinese (Ahmed), dell'uomo israeliano (Eli) e di sua moglie (Daphna)? Come descriveresti il loro atteggiamento iniziale?
3. L'apparizione delle porte dell'Inferno e del Paradiso avvia il conto alla rovescia, e il dialogo con l'impiegato fa emergere le modalità del 'passaggio' dei tre personaggi. Come reagiscono Eli e Daphna? E Ahmed?
4. Si dice che la violenza genera violenza. Gli autori del film, in particolare, parlano di cicli di attacco e contrattacco. A cosa porta questa tipica dinamica del conflitto? Che tipo di accuse si scambiano i due uomini? Riconosci alcuni dei temi ricorrenti della questione israelo-palestinese?

FEDI IN GIOCO A SCUOLA

Rassegna cinematografica sul dialogo interreligioso

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MIUR e MIBAC



SCHEDA DIDATTICA

5. Quando e perché gli antagonisti smettono di scontrarsi e iniziano a comunicare? Chi inizia questa nuova fase? Quanto può contare il passaggio dagli slogan alla dimensione personale? Cosa pensi del ruolo delle donne nella gestione dei conflitti? Conosci esempi di paesi, gruppi o organizzazioni che hanno lavorato o lavorano per la riconciliazione e il perdono a partire dal riconoscimento del punto di vista e della sofferenza del proprio nemico?
6. Una volta scaduto il conto alla rovescia, ogni personaggio si prepara a varcare la soglia dell'eternità. Gli autori "giocano" con lo spettatore e alimentano la suspense con dettagli delle scritte Inferno e Paradiso che sembrano anticiparne i destini. Credevi che qualcuno sarebbe andato all'inferno? Approvi che tutti vadano in paradiso? Perché?
7. Ci aspettiamo che la sorte di Ahmed segni il finale del film. Ma nella sala d'attesa la storia ricomincia. Che significato può avere, per gli autori, l'introduzione di due nuovi personaggi? Quale pensi che possa essere la loro storia?
8. Nella prima parte di *Admissions*, il contesto israelo-palestinese è assunto come simbolo di conflitto. Ti sembra che la scena conclusiva possa rafforzare il messaggio del film? Pensi che la violenza sia una realtà lontana o una condizione endemica che ci riguarda direttamente? Che personaggi avresti scelto pensando a un pubblico italiano? Come si raccorda con queste premesse la scritta che scorre prima dei titoli di coda?
9. Qual è il ruolo dell'impiegato nella vicenda? Perché gli autori lo mostrano mentre scarabocchia? Questo passaggio, insieme alla dichiarazione esplicita che nessuno viene giudicato, richiama un passo dei Vangeli, l'episodio dell'adultera raccontato dall'evangelista Giovanni. Prova a riconsiderare il comportamento dell'impiegato a confronto con quello di Gesù.
10. Quali benefici reca il perdono? Cosa pensi di questa frase cara agli autori del film: "Serbare rancore è come farsi un'iniezione di veleno pensando che ucciderà il tuo nemico"? A questo punto, torniamo alla domanda pre-visione: pensi che tutti possano essere perdonati o che qualcuno meriti di essere giudicato e condannato?
11. *Admissions* è uno dei rari film "in tempo reale", in cui il tempo della storia coincide con la durata effettiva del film. 15 minuti per assicurarsi la salvezza eterna sembrano pochissimi. È ancora l'impiegato a porre la questione del tempo, da sempre al centro della riflessione teologica e filosofica. In che termini?
12. A quali religioni si fa riferimento, esplicitamente o implicitamente, nel film? Ritieni che il messaggio proposto dagli autori sottenda una visione religiosa? Pensi che sia condivisibile, almeno in parte, anche dai non credenti?

Spunti di approfondimento

"L'inferno è tutta scena".

Tra i temi centrali di *Admissions* spicca la riflessione sui concetti di inferno, nel film simbolo della divisione, e paradiso, simbolo dell'unione. Hai mai sentito l'espressione "L'inferno c'è ma è vuoto"? Approfondisci la questione della salvezza eterna nelle diverse religioni.

FEDI IN GIOCO A SCUOLA

Rassegna cinematografica sul dialogo interreligioso

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MIUR e MIBAC



SCHEDA DIDATTICA

Estratti dal press kit di Admissions

- «La sceneggiatura di *Admissions* è stata scritta originariamente come risposta all'11 settembre. Allarmato dalla diffusione crescente dei conflitti e della violenza nel mondo, lo sceneggiatore John Viscount sentì di dovere dare il suo contributo a un'interpretazione della vita che potesse portare più naturalmente al perdono. Lo ha fatto creando un mondo diverso, la "sala delle ammissioni per l'aldilà", specchio degli insegnamenti che sono stati determinanti nella sua stessa vita. Questa visione, nel film, trova la più limpida espressione nelle parole del personaggio interpretato di James Cromwell, l'impiegato: "Proprio chi trova più difficile amare, ha più bisogno di amore". Allo scoppio della guerra USA-Iraq, ancora una volta Viscount si sentì chiamato a reagire e lo fece scrivendo, assieme all'amico Matthew Yelton, la canzone che sarebbe diventata il perfetto accompagnamento di *Admissions*, con cui condivide il medesimo sistema di pensiero. Il messaggio semplice e potente di "Free" è che conosciamo la vera libertà solo mettendo "some love back into love"». Leggi il testo integrale inglese della canzone sul sito del film:
<http://www.admissionsfilm.com/free-theme-song.php>.
- «Nel 1793, il dottor Benjamin Rush, uno dei padri fondatori degli Stati Uniti, propose la creazione di un Dipartimento della Pace, con mezzi equivalenti al Dipartimento della Guerra, con lo scopo di coltivare la pace per tutta l'umanità, insegnare a perdonare e amare i nostri nemici, arginare le guerre e promuovere il rispetto per la vita umana. Nel 1935, al Congresso degli Stati Uniti, fu presentato il primo disegno di legge che chiedeva ufficialmente la creazione di un Dipartimento della Pace. Da allora più di 100 analoghi disegni di legge sono stati presentati in 31 diverse sessioni congressuali. Nessuno di essi è mai stato approvato.» Gli autori e la produzione di *Admissions* sostengono lo sforzo per la creazione di Dipartimenti della Pace nei governi di tutto il mondo promosso dalla Global Alliance for Ministries and Infrastructures for Peace (@Gamip.like).

FEDI IN GIOCO A SCUOLA

Rassegna cinematografica sul dialogo interreligioso

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MIUR e MIBAC

